



SIETE MATTI DA LEGA

**Elezioni regionali 2015. Astensionismo record. A Santa Fiora Lega Nord al 22%
Dati all'interno. Senza parole**

SI', MI ARRENDO

Di Sergio Bovicelli

Il sergente Lorusso (Diego Abatantuono) dice al tenente Montini (Claudio Bigagli) e all'attendente Antonio Farina (Giuseppe Cederna): *“Non si viveva poi così bene in Italia! Non ci hanno lasciato cambiare niente. E allora... E allora gli ho detto... Avete vinto voi, ma almeno non riuscirete a considerarmi vostro complice. Così gli ho detto.. e sono venuto qui”.*

Ricordate questa scena finale del meraviglioso film di Gabriele Salvatores *Mediterraneo*? A me non è mai passata di mente da quella prima volta, nel 1991, in occasione dell'uscita di questa indimenticabile opera.

Segue a pagina 2-3

GEOTERMIA, IL RICORSO DECADE PER MOTIVI PROCEDURALI.

Di Carlo Balducci

Il Consiglio di Stato ha dichiarato “improcedibili” i ricorsi presentati dalle Associazioni Italia Nostra, WWF e Forum Ambientalista (queste ultime a nome e per conto di S.O.S. Geotermia) nei riguardi della costruzione e dell'esercizio della Centrale Bagnore 4. Si è trattato di un fulmine a ciel sereno, dopo che nello scorso mese di Luglio lo stesso Consiglio aveva richiesto alle parti interessate di “condensare” le rispettive documentazioni per agevolare il lavoro della Corte, riducendo i motivi dei ricorsi alle considerazioni ed agli elementi ritenuti veramente essenziali: e ciò era stato puntualmente fatto, da parte degli avvocati di S.O.S. Geotermia, convinti che la discussione di merito avrebbe comunque messo in evidenza le enormi inadempienze e gli stravolgimenti contenuti nella sentenza del T.A.R. della Toscana del Gennaio 2014.

Segue a Pagina 8

Segue dalla Prima

SÌ, MI ARRENDO

Lorusso, raccontava di essersi arreso di fronte al muro di gomma della politica che l'aveva respinto, e oggi voglio raccontare di come abbia deciso anch'io di arrendermi. Però nel mio caso non è un film ed è sicuramente molto meno interessante, però voglio farlo comunque, utilizzando questo prezioso "giornalino" che ha accompagnato le vicende politiche di Santa Fiora per tanti anni.

Sicuramente la circostanza è priva di qualsiasi interesse pubblico; solo per me rappresenta una cosa importante perché segna una svolta dopo quasi mezzo secolo d'impegno sindacale e politico, svolto con responsabilità e del quale ne sono orgoglioso, per la coerenza del percorso e il rigore che ho applicato prima di tutti, a me stesso. Questo, mi porta ad affermare che non ho niente da rinnegare e nulla del quale non possa andarne fiero, soprattutto perché la politica per me non è mai stata un lavoro dal quale ne ho tratto sostentamento, avendo lavorato orgogliosamente per trentanove anni nelle Ferrovie dello Stato. Oggi, di fronte a questa politica, ed anche dopo i risultati elettorali delle Regionali del 31 maggio scorso, posso dire che la misura è colma. Potrei parlare della politica in generale, ma a me interessa quello che avviene a Santa Fiora, perché qui vivo, e qui c'era il mio agire politico. Il 22,13%, cioè 233 cittadini tra quelli che sono andati a votare, hanno scelto di dare la loro preferenza alla Lega Nord. Che c'è di strano, ognuno è libero di manifestare le sue idee, la propria appartenenza come crede; ci mancherebbe altro! Ma Santa Fiora è un posto unico nel mondo, perché la sorte decise di far nascere qui Ernesto Balducci, che ha speso la sua vita e usato tutto il suo sapere per spiegare l'accettazione del diverso e il concetto dell'*Uomo Planetario*... Non occorre aggiungere

molto senonché sembra impossibile che in questa terra fertile di grandi principi, possa convivere anche quella che è la massima espressione della xenofobia, dell'incultura razzista, dell'odio per il diverso; chi porta una maglietta con scritto "*E ora avanti con le ruspe*" è un politico incommentabile.

Tutto questo, pur essendo pesante, non è il motivo principale del mio scoramento; c'è, se possibile, di peggio ed è tutto racchiuso nella politica santafiorese, quella portata avanti da un gruppo di "cacicchi" che mese dopo mese, anno dopo anno, amministrano questo comune in modo incredibile. Questo non tanto per le scelte, che comunque sono sbagliate se non orride, ma per come concepiscono lo amministrare una collettività, una "questione privata", riservata alla loro cerchia politica e sociale, anche se con (certune) venature trasversali. E se sei fuori da questa cerchia, semplicemente non existi e se cercate degli esempi, basta scorrere i tanti numeri di Rosso di Sera. Provate a sfogliarli (molti sono anche sul web) e troverete tutti gli esempi possibili, perché sta tutto scritto da anni. Ritenevo, e non solo io, che con il passare del tempo e l'impegno di soggetti più giovani, le cose sarebbero migliorate: niente affatto, con l'avvento del "renzismo" c'è stata un'ulteriore accelerazione e un degrado molto più evidente, che non lascia speranza alcuna. Il prossimo episodio, l'ennesimo caso, è in fase di gestazione e si tratta della creazione di una "Fondazione" come si può leggere nella Deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 14/05/2015, dove alla fine di pagina due sta scritto che si opererà per la "*costituzione della Fondazione che avrà come scopo la gestione del Teatro comunale degli eventi culturali e di promozione d'interesse comunale*". >>>>>>>>>

INIZIA L'ESTATE E IL COMUNE CHIUDE IL PORTONE DI PIAZZA PER DUE MESI

Con il tradizionale Motoraduno, organizzato sempre in modo splendido dai Centauri santafioresi, fra l'altro quest'anno affrancato dal "patrocinio" di ENEL "Green Power", inizia la stagione di feste e sagre nel nostro comune. Ma la prima cosa che salta alla mente, agli esseri umani "dell'alta finanza locale" nonché ai gestori di esercizi pubblici, è una cosa sola: **lavoro**. Non si può non condividere tale necessità, che travalicando ogni desiderio effimero si trasforma in **reale bisogno**, di questi tempi poi. Ogni sensibilità, ogni energia, dovrebbe essere utilizzata per permettere il libero accesso al lavoro. Negozi, attività commerciali e bar non sono da meno. Ora, cosa succede e perché siamo qua a scrivere questo articolo? I lavori edili al portone del castello sembra comporteranno la sua chiusura e quindi il divieto di attraversamento dello stesso ai cittadini, per un tempo di 60 gg. (i lavori sono appena iniziati, avranno termine a fine luglio). La chiusura del portone, come era intuibile, causa delle scomodità, ad esempio ai pedoni in paese, obbligati all'inevitabile giro perimetrale del castello per uscire dalla piazza e raggiungere il paese fuori porta e ha messo in allarme il gestore del Bar Amiata che praticamente non potrà beneficiare a pieno dell'offerta di lavoro che il Motoraduno fortunatamente porta con sé. E' proprio la chiusura ad oltranza del portone a preoccupare Bar Amiata. Il gestore ha chiesto al Comune di aprire comunque un passaggio sotto il portone, almeno in tali occasioni, suggerendo a titolo di sicurezza di transennare il percorso di attraversamento, dimostrando senso di collaborazione e manifestando chiaramente lo stato di sofferenza venutosi a creare. Purtroppo la sua richiesta, come era da aspettarsi, è stata liquidata con esito negativo. Si può ritenere che in un Comune normale, dove le necessità di tutti sono importanti, tanto più quella dei commercianti quassù da noi, veri presidi abbarbicati in attesa di eventi, tutto ciò non sarebbe accaduto. L'azione pubblica si esplica pensando al prossimo, ossia: se ora faccio un'azione chi coinvolgo? A noi sembra, al pari del gestore del Bar Amiata, che ciò non sia stato nemmeno preso in considerazione, e che indubbiamente si sarebbero potuti scegliere altri momenti per fare i lavori. Mesi morti, purtroppo, in un anno a Santa Fiora ce ne sono parecchi: Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile e Maggio, se non Settembre, Ottobre, Novembre! Non vorremmo sbagliare, ma l'Amministrazione Comunale i propri lavori, conti e obiettivi per sé se li fa bene, e c'è da scommettere che per agosto i lavori sotto il portone saranno finiti (speriamo), e in gran pompa magna sarà presentato l'ultimo successo della Giunta in carica. Tutto bello, peccato solo che l'abbattimento dei disagi, che vuol dire tenere in considerazione il prossimo, non rientrino nella lista degli impegni da rispettare da parte della nostra Giunta. **(Aldo Di Benedetto)**

RISULTATI ELEZIONI REGIONALI 2015 - SANTA FIORA

candidato presidente	voti	%	lista	voti	%
Rossi Enrico	456	42,54	PARTITO DEMOCRATICO	428	40,65
			POPOLO TOSCANO- RIFORMISTI	20	1,9
Borghi Claudio	282	26,31	LEGA NORD TOSCANA-SALVINI	233	22,13
			FRATELLI D'ITALIA-AN	45	4,27
Giannarelli Giacomo	160	14,93	MOVIMENTO 5 STELLE	161	15,29
Fattori Tommaso	90	8,4	SI' - TOSCANA A SINISTRA	86	8,17
Mugnai Stefano	65	6,06	FORZA ITALIA	60	5,7
			LEGA TOSCANA	4	0,38
Lamioni Giovanni	17	1,59	PASSIONE PER LA TOSCANA	15	1,42
Chiurli Gabriele	2	0,19	DEMOCRAZIA DIRETTA	1	0,09
BIANCHE	16	NULLE 43 VOTANTI 1.131 – 51.34%			

ROSSO DI SERA**risultati elezioni regionali****DATO TOSCANA**

candidato	voti	%	lista	voti	%	seggi
Rossi Enrico	656.498	48,03	PARTITO DEMOCRATICO	614.406	46,35	24
			POPOLO TOSCANO- RIFORMISTI	22.724	1,71	0
Borghi Claudio	273.576	20,02	LEGA NORD TOSCANA-SALVINI	214.238	16,16	4
			FRATELLI D'ITALIA-AN	51.077	3,85	1
Giannarelli Giacomo	205.671	15,05	MOVIMENTO 5 STELLE	200.583	15,13	4
Mugnai Stefano	124.150	9,08	FORZA ITALIA	112.394	8,48	1
			LEGA TOSCANA	7.976	0,6	0
Fattori Tommaso	85.826	6,28	SI' - TOSCANA A SINISTRA	83.119	6,27	1
Lamioni Giovanni	17.398	1,27	PASSIONE PER LA TOSCANA	15.808	1,19	0
Chiurli Gabriele	3.614	0,26	DEMOCRAZIA DIRETTA	3.317	0,25	0
BIANCHE 20.678 - NULLE 49.478			VOTANTI 1.441.510 (48,28%)			

DATO DI ALCUNI COMUNI DELL'AMIATA – AFFLUENZA E % DEI PRINCIPALI PARTITI

lista	ARCIDOSSO	C. DEL PIANO	SEMPRONIANO	ROCCAL-BEGNA	ABBADIA S. SALVATORE	PIANCASTA-GNAIO
	47.79%	53.16%	50.85%	53.17%	47.94%	48.59%
PARTITO DEMOCRATICO	34,89	39,69	42,55	25,19	57,28	54,21
POPOLO TOSCANO-RIFORMISTI	2,33	3,15	5,53	2,49	0,68	1,47
LEGA NORD TOSCANA-SALVINI	16,39	22,14	13,46	14,21	13,03	15,45
FRATELLI D'ITALIA-AN	13,77	8,28	10,82	6,48	3,19	2,94
MOVIMENTO 5 STELLE	19,08	13,75	10,1	8,98	13,76	11,88
FORZA ITALIA	5,32	6,64	5,77	7,73	6,39	8,17
SI' - TOSCANA A SINISTRA	4,37	2,56	6,25	9,48	4,64	4,66
PASSIONE PER LA TOSCANA - UDC	3,79	2,86	4,81	24,69	0,26	0,51

LE COSE CHE CI CAMBIANO LA VITA A NOSTRA INSAPUTA IL TTIP - TRATTATO DI LIBERALIZZAZIONE COMMERCIALE USA-UE

Il TTIP, Transatlantic Trade and Investment Partnership, il trattato di libero scambio tra Unione Europea e Stati Uniti d'America attualmente oggetto di negoziati volutamente segreti, è qualcosa di più di una semplice trattativa di liberalizzazione commerciale. E' l'ennesimo attacco frontale che vede lobby economiche, Governi e poteri forti accanirsi su quello che rimane dei diritti del lavoro, della persona, dell'ambiente e di cittadinanza dopo anni di crisi economica e finanziaria, in un più ampio tentativo di disarticolare le conquiste di anni di lotte sociali con le politiche di austerità e di redistribuzione del reddito verso l'alto.

Il negoziato TTIP, lanciato ufficialmente nel luglio 2013 e portato avanti in modo opaco e segreto dalla Commissione europea e dall'Amministrazione statunitense in vista di una sua possibile conclusione a fine 2014, disegna un quadro di pesante deregolamentazione dove obiettivo principale non saranno tanto le barriere tariffarie, già abbastanza basse, ma quelle non tariffarie, che riguardano gli standard di sicurezza e di qualità di aspetti sostanziali della vita di tutti i cittadini: l'alimentazione, l'istruzione e la cultura, i servizi sanitari, i servizi sociali, le tutele e la sicurezza sul lavoro.

Con l'alibi di un'omogeneizzazione delle normative e la falsa illusione di risollevarne l'economia dell'Europa, si assisterà ad una progressiva corsa verso il basso in cui saranno i cittadini e l'ambiente a farne principalmente le spese in un processo che porterà alla progressiva mercificazione di servizi pubblici e di beni comuni. Un rischio che viene tenuto sotto traccia a causa di trattative svolte a porte chiuse, sotto la forte pressione delle lobby delle industrie private senza un coinvolgimento efficace dei Parlamenti e del Congresso e senza che i cittadini vengano adeguatamente informati.

Tra i principali obiettivi del negoziato, c'è la tutela dell'investitore e della proprietà privata, grazie alla costituzione di un organismo di risoluzione delle controversie, un vero e proprio arbitrato internazionale, a cui le aziende potranno appellarsi per rivalersi su Governi colpevoli, a loro dire, di aver ostacolato la loro corsa al profitto. Qualsiasi regolamentazione pubblica che tuteli i diritti sociali, economici ed ambientali, con la scusa della tutela della competizione e degli investimenti, rischierà di soccombere dinanzi alle esigenze delle aziende e dei mercati, tutelate da sentenze che saranno a tutti gli effetti inappellabili. Scenari che si sono già avverati nell'ambito di altri trattati di libero scambio come il Nafta, o che hanno permesso a una multinazionale energetica come la Vattenfall di citare in giudizio il Governo tedesco per la decisione della Germania di chiudere le proprie centrali nucleari.

Per questo, come movimenti e organizzazioni sociali italiane, abbiamo deciso di mobilitarci per opporci a un disegno politico che ha nella mercificazione dei diritti e nella tutela dei mercati il suo obiettivo principale. Ci appelliamo a tutte le forze sociali, sindacali e politiche del nostro Paese, perché convergano su una mobilitazione comune per fermare il negoziato TTIP, esattamente come successe alla fine degli anni '90 con l'Accordo Multilaterale sugli Investimenti, nel decennio scorso con la Direttiva Bolkestein, o più recentemente con il negoziato Anti-Counterfeiting Trade Agreement (ACTA), il trattato che con la scusa della lotta alla "pirateria" informatica e della salvaguardia del diritto d'autore avrebbe attentato al diritto alla privacy e al libero accesso alla rete dei cittadini.

Una campagna promossa da: ALTRAMENTE, ARCI, ASSOCIAZIONE BOTTEGHE DEL MONDO, A SUD, ATTAC ITALIA, COBAS, COMUNE-INFO, COORDINAMENTO NORD SUD, COSPE, ENNENNE, FAIRWATCH, FONDAZIONE CERCARE ANCORA, FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA, MEDICI SENZA CAMICE, MST-ITALIA, MUNICIPIO DEI BENI COMUNI, RE:COMMON, RETE DELLA CONOSCENZA, REORIENT, SBILANCIAMOCI, SCUP, YAKU

ALCUNI BUONI MOTIVI PER FERMARE IL TTIP**SICUREZZA ALIMENTARE:**

le norme europee su pesticidi, Ogm, carne agli ormoni e più in generale sulla qualità degli alimenti, più restrittive di quelle americane e internazionali, potrebbero essere condannate come "barriere commerciali illegali".

ACQUA ED ENERGIA:

sono settori a rischio privatizzazione. Tutte quelle comunità che si dovessero opporre potrebbero essere accusate di distorsione del mercato.

SERVIZI PUBBLICI:

il TTIP limiterebbe il potere degli Stati nell'organizzare i servizi pubblici come la sanità, i trasporti, l'istruzione, i servizi idrici, educativi e metterebbe a rischio l'accesso per tutti a tali servizi a vantaggio di una privatizzazione che rischia di escludere i meno privilegiati.

DIRITTI DEL LAVORO:

la legislazione sul lavoro, già drasticamente deregolamentata dalle politiche di austerità dell'Unione Europea, verrebbe ulteriormente attaccata in quanto potrebbe essere considerata "barriera non tariffaria" da rimuovere.

FINANZA:

il trattato comporterebbe l'impossibilità di qualsivoglia controllo sui movimenti di capitali e sulla speculazione bancaria e finanziaria.

BREVETTI E PROPRIETÀ INTELLETTUALE:

la difesa dei diritti di proprietà delle imprese sui brevetti metterebbe a rischio la disponibilità di beni essenziali, quali ad esempio i medicinali generici. Così come la difesa dei diritti di proprietà intellettuale possono limitare la diffusione della conoscenza e delle espressioni artistiche.

GAS DI SCISTO:

il fracking, già bandito in Francia per rischi ambientali, potrebbe diventare una pratica tutelata dal diritto. Le compagnie estrattive interessate ad operare in questo settore potrebbero chiedere risarcimenti agli Stati che ne impediscono l'utilizzo. In questo modo si violerebbe il principio di precauzione sancito dall'Unione Europea, incentivando iniziative economiche che mettono in pericolo la salute umana, animale e vegetale, nonché la protezione dell'ambiente.

LIBERTÀ E INTERNET:

i giganti della rete cercherebbero di indebolire le normative europee di protezione dei dati personali per ridurli al livello quasi inesistente degli Stati Uniti, autorizzando in questo modo un accesso incontrastato alla privacy dei cittadini da parte delle imprese private.

DEMOCRAZIA:

il trattato impedirebbe qualsiasi possibilità di scelta autonoma degli Stati in campo economico, sociale, ambientale, provocando la più completa esautorazione di ogni intervento da parte degli enti locali.

BIOCOMBUSTIBILI:

il TTIP attraverso l'armonizzazione delle normative europee in ambito energetico, incentiverebbe l'importazione di biomasse americane che non rispettano i limiti minimi di emissione di gas a effetto serra e altri criteri di sostenibilità ambientale.

Ribellarsi ad un trattato che antepone la logica del profitto illimitato alla tutela dei diritti inalienabili sanciti formalmente nelle convenzioni europee e internazionali, vuol dire assumersi la responsabilità di determinare un cambiamento che sia a beneficio di tutti e non ad appannaggio dei soliti noti (Il sito della campagna: www.stop-ttip-Italia.net)

Segue dalla Prima

GEOTERMIA, IL RICORSO DECADE PER MOTIVI PROCEDURALI

Ma secondo i Giudici del Consiglio di Stato quella sentenza, che dichiarava valida la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale messa in essere dalla Regione Toscana (ma al contempo annullava l'Autorizzazione alla costruzione della centrale perché alcune delle prescrizioni contenute nella V.I.A. non erano state completamente ottemperate prima del suo rilascio), non può più essere messa in discussione, perché nel frattempo la Regione ha rilasciato una nuova Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di Bagnore 4, che non è stata impugnata.

Quindi è stato messo da parte qualsiasi confronto sugli argomenti portati all'esame della Corte, dalla mancata valutazione degli effetti dello sfruttamento geotermico sull'acquifero idropotabile dell'Amiata alle carenze sullo studio dell'impatto sanitario di tale attività, fino alla plateale violazione dei limiti di emissione di alcune sostanze (ammoniaca e mercurio), fissati dalla stessa Regione Toscana con propri atti deliberativi: nessuna valutazione sul merito, ma solo considerazioni preliminari, per altro piuttosto cervellotiche come vedremo, per evitare di trattare in maniera seria ed approfondita quanto di più oscuro si può ricavare da tutta questa vicenda.

Ancora una volta, quindi, dopo quella riguardante le vittime dell'amianto che ha mandato assolti per "prescrizione" i dirigenti dell'Eternit, un'altra sentenza del Consiglio di Stato blocca di fatto il corso della giustizia.

In realtà, a leggere il documento, sembra di capire che tutto il ragionamento che ha portato all'improcedibilità del ricorso ruoti attorno al valore della prima Autorizzazione, della sua *"invalidità a effetto caducante e invalidità a effetto viziante, nel senso che nel primo caso l'annullamento dell'atto presupposto si estende automaticamente all'atto consequenziale, anche quando questo non sia impugnato, mentre nel secondo caso l'atto consequenziale è affetto solo da illegittimità derivata, e pertanto resta efficace ove non impugnato nel termine di rito"*.

C'è poi da considerare il peso da attribuire alla Valutazione di Impatto Ambientale che, secondo i Giudici, "non esaurisce le valutazioni cui la Regione è chiamata ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica", salvo poi affermare che la Regione *"ha dato seguito all'annullamento del proprio atto autorizzatorio n. 6066 del 2012, sostituendolo integralmente con un nuovo titolo, rinnovando per quanto necessario l'iter procedimentale e, per il resto, scegliendo di considerare ancora rilevanti ed utilizzabili le risultanze istruttorie già acquisite nel corso del procedimento"*; delle due, l'una: o la nuova autorizzazione è da considerare un atto del tutto nuovo ed a sé stante, e quindi avrebbe dovuto essere direttamente impugnata, oppure, se utilizza elementi già presi in esame nel primo procedimento e contro i quali è stato proposto ricorso, automaticamente il ricorso dovrebbe estendersi anche ad essa.

Questa è l'interpretazione che è stata data fin dall'inizio dai nostri legali e che la richiesta di contenere le argomentazioni di merito, di cui abbiamo parlato sopra, sembrava avvalorare: non è stato così, e l'ENEL, la Regione, i Sindaci ed i vari "pasdaran" pro-geotermici possono di nuovo esultare. In realtà un altro velo, molto pietoso, è stato steso su una vicenda che ha dei risvolti veramente incredibili, per l'approssimazione e la leggerezza con cui è stata trattata, sia a livello politico che tecnico.

Potevamo ricorrere contro la seconda Autorizzazione, quella sulla base della quale è stata effettivamente costruita Bagnore 4, e l'avremmo fatto se in quei giorni non fosse deceduto il nostro caro avvocato Franco Zuccaro.

In questo momento siamo certamente disorientati: l'unica possibilità che ci è rimasta è un ricorso alla Corte Europea di Giustizia, con un impegno, anche economico, molto pesante: è chiaro che per andare avanti servirebbe la partecipazione più ampia dei cittadini contrari allo scempio in atto del nostro territorio.

Carlo Balducci